

## SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1878

Vogliono addirittura che si sciolga la seduta?

Voci. No! no!

**PRESIDENTE.** Allora li prego di far silenzio perchè si possa intraprendere questa discussione. Devono ben comprendere che i due giorni che abbiamo passati sotto colore di discutere il bilancio dell'interno, non hanno avuto alcun effetto utile pel bilancio.

Non essendovi osservazioni il capitolo 1 s'intenderà approvato nella cifra che ho testè letto.

(È approvato.)

Capitolo 2. Ministero - Spese d'ufficio. Competenza del 1878, lire 55,500; residui del 1877 e anni precedenti, lire 3,050; previsione dei pagamenti, lire 56,550.

**MUSSI GIUSEPPE, relatore.** Il Ministero accetta la riduzione della Commissione.

**PRESIDENTE.** Sul capitolo 1?

**MUSSI GIUSEPPE, relatore.** Sì.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Accetto tutte le proposte della Commissione.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Non essendovi opposizioni pongo ai voti il capitolo 2 nelle cifre di cui ho dato lettura.

(È approvato.)

Capitolo 3, non variato.

Capitolo 4. Consiglio di Stato.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Abignente.

**ABIGNENTE.** Tratterò la Camera per pochi minuti.

Io ho proposto una variazione al capitolo 4 che si riferisce al Consiglio di Stato, e questa variazione l'ho proposta per i referendari.

La Camera conosce, ma qualcuno forse non conosce bene, quale sia l'importanza dei referendari nel Consiglio di Stato.

I referendari sono quasi consiglieri, seggono con i consiglieri, discutono con essi, danno voti sopra tutte le questioni e voto deliberativo in quegli affari dei quali sono relatori.

Di più si può dire che essi sono i conservatori delle tradizioni del Consiglio di Stato e tengono le Sezioni e il Consiglio a giorno di quello che il legislatore ha dettato; per conseguenza l'ufficio loro è importantissimo. I referendari erano e sono legalmente pareggiati ai consiglieri delegati di prefettura; ora le condizioni fatte ai consiglieri delegati vennero testè migliorate, di maniera che essi sono stipendiati con 6 a 7,000 lire, mentre i referendari, taluni hanno 6,000, altri 5,000.

Questo svantaggio materiale potrebbe essere anche di uno svantaggio più grande, poichè dipendendo e gli uni e gli altri (cioè i consiglieri delegati ed i referendari) dal Ministero dell'interno, i referendari che eran pareggiati ai consiglieri delegati

ed avevano il passo sopra di loro, con una nuova graduatoria, basata sull'entità dello stipendio, si potrebbero trovare in seconda linea.

Per questa ragione io ho proposto l'aumento di 6,000 lire a questo capitolo, le quali si ridurrebbero in fatto a 5,000, giacchè 2 dei referendari invece di 5,000 hanno già, con l'aumento settennale, 5,500 lire.

Si dirà che la questione vuol essere rimessa agli organici.

Lo comprendo; ma io dico, una volta che c'è un pericolo cerchiamo di evitarlo. O la cosa è giusta, o non è giusta. Se è giusta si faccia presto. E che la cosa sia giusta, me lo fa argomentare la benevola relazione dell'onorevole Mussi, il quale, con parole molto convenienti, sebbene non abbia espressa una opinione decisa, nè sua, nè della Commissione, tuttavia ha indicato così sulle generali, che qualche cosa si deve fare; e se ne rimette al ministro e all'Camera. Quindi io ripeto: se la cosa è giusta si faccia presto!

Si potrebbe osservarmi come sia regola che nei bilanci di definitiva previsione non si alterino le cifre riguardanti gli organici. Ma dico io: noi abbiamo già un esempio il quale sta a favore dei referendari, poichè giorni fa, nella discussione del bilancio del Tesoro, al capitolo 54, si è fatto un aumento di 15 mila lire per i ragionieri e per qualche altro impiegato, se non isbaglio, della Corte dei conti. Ora, se da una parte è giusta la domanda; se bisogna scongiurare un possibile pericolo; se si è fatto un buco alla regola, e questo buco alla regola lo si è fatto ragionevolmente; io dico: applicate questo stesso trattamento anche ai referendari del Consiglio di Stato. E me ne appello agli onorevoli Mantellini, Perazzi, e Celesia, colleghi anche al Consiglio di Stato, i quali potranno dire qualche parola in appoggio a quanto io ho esposto e muovere colla loro autorità la Camera a fare quel che probabilmente non farebbe in seguito alle mie parole.

**MANTELLINI.** Non posso che associarmi alle parole benevole del collega Abignente relativamente ai referendari del Consiglio di Stato.

In verità questi egregi funzionari non sono che consiglieri di Stato *ut nihil essent*, se è lecito di esprimermi così. Essi intervengono alle nostre sedute, fanno le relazioni, e non basta: negli affari sui quali riferiscono, hanno voto deliberativo nè più nè meno di quel che l'abbiano i consiglieri di Stato. La loro posizione è stata molto trascurata, poichè non sono stati messi a livello degli altri impiegati di altro ordine coi quali erano considerati di pari grado. Trattandosi di un aumento così leggero, e di questi